

Per

Italia Nuda

Maria Teresa Ciammaruconi mi aveva chiesto alternativamente un testo o una immagine. Ha finito con lo scegliere quest'ultima, sicuramente più appariscente (anche perché il nudo era integrale: adamitico o, se si preferisce, evitico).

Non ho potuto darle torto ma mi piace far sapere - in risposta alle sue mele offerte come stimolo alla creatività - quale sarebbe stata la possibile alternativa:

LE MELE ALLO SPECCHIO

C'era una volta una mela, anzi due, che non avendo altro da fare cominciano a guardarsi allo specchio per cercare di scoprire quali siano le loro affinità. Sono infatti convinte di essere dissimili da qualsiasi altra frutta - com'è ovvio - e anche da tutta quella che per nome, forma o foggia dovrebbe appartenere alla loro specie. Questo non sarebbe niente se ciascuna non si atteggiasse, tentando di mostrare una supremazia sull'altra a mezzo di occhiate ed occhiate ora allo specchio ed ora a quanto vi è riflesso.

Fatto sta che per effetto della diatriba finiscono con l'azzuffarsi, col lanciarsi impropri e vituperi, col dircene quattro, col minacciarsi reciprocamente di prendersi a morsi.

Fortuna vuole che di lì passa un imberbe, un bel ragazzo nel fiore degli anni, tutto fremiti e brufoli: nel senso di brulichio del sangue che talvolta lo fa avvampare e talaltra gli toglie il sonno al solo pensiero di una donna pronta a dargli la sua carne in mancanza di altro, come ad esempio una mela da mordere. Il ragazzo ha letto, ha saputo che le mele sono espressione del peccato. Peccato però non averne fin qui beccata una, una di quelle tutto sugo e profumo, rossa e polposa com'è di quelle chiamate deliziose.

"Questa" si dice "potrebbe essere l'occasione buona. Davanti allo specchio ce n'è due, rosse come fuoco in quanto stanno litigando per sentire costringere l'altra ad ammettere che lei è la più bella del reame". Per lui comunque non fa differenza, son tutte e due belle, sembrano persino due mammelle. Data l'età potrebbe amarle entrambe - non proprio nel senso di portarsele a letto, questo no. Ad ogni modo allunga la mano e acciuffa la prima; allunga l'altra e succede quanto sperava. Davanti ai suoi occhi adesso non c'è altro che il tanto desiderato corpo di donna spoglia persino del pudore. Finisce che mentre il ragazzo morde prima l'una poi l'altra delle due mele - ormai pacificate - l'immagine di donna raffigurata nello specchio si vaporizza, scompare, diciamo meglio si dilegua.

Dovrà il ragazzetto attendere di diventare un po' più grande per avere tutto per sé il corpo di una donna. Trovandolo peraltro a cose fatte molto più gustoso della polpa di una mela sia pure della specie deliziose.

Ignazio Apolloni